

# IL CONTESTO CONTEMPORANEO DELLA VITA SPIRITUALE Una formazione che si avvale anche del digitale

## IL CONTESTO CONTEMPORANEO DELLA VITA SPIRITUALE

Una formazione che si avvale anche del digitale

### INTRODUZIONE

La formazione permanente è soprattutto per aiutare la persona più in se stessi, per credere di più nella vita, per credere di più nella comunità e nella Chiesa e per credere di più in Cristo. Ciò richiede una conversione a un nuovo atteggiamento di apprendimento nella vita religiosa. Umano, spirituale, intellettuale e ogni altra forma di formazione sono mezzi costanti per rimanere sul sentiero. Gesù dice «*impara da me*» (Mt 11, 29). La nostra prima formazione è ben organizzata. La Formazione permanente è ancora un termine diffuso e per la maggior parte dei gruppi religiosi è ancora un campo diffuso. La responsabilità della formazione permanente è prima di tutto legata alla volontà della persona religiosa. La vita religiosa avrebbe bisogno di una rinascita di «*autodisciplina autonoma*»[\[1\]](#). Si tratta di una buona e sana gestione del mio tempo personale per lo studio, il riposo e il relax in corrispondenza con la mia vita comunitaria e forse il lavoro al di fuori della comunità. I sacrifici saranno sicuramente richiesti come comunità e la missione prenderà la maggior parte del tempo dalla mia vita.

Per tutte le dimensioni e le fasi della vita religiosa abbiamo bisogno di una guida. C'è bisogno di confessori adatti, direttori spirituali e consulenti. «Adatto» significa avere una guida che mi sfida piuttosto che mi piace. Aggiungerei anche buoni amici alle possibili guide. I buoni amici sono quelli che mi amano e rispettano la mia vocazione, i miei fratelli e le mie sorelle e la missione del mio istituto. Spesso quegli estranei facilitano la comprensione, la discussione e la condivisione. La comunità è il fondamento della nostra formazione permanente. Attraverso l'esperienza della vita, della preghiera e dello studio, tutta la vita della comunità dovrebbe innanzitutto portare ad una comprensione più profonda del «**Mistero di Cristo**». Una buona atmosfera comunitaria è la chiave per una crescita di successo nella vita religiosa. L'atmosfera stessa ha un carattere formativo. I superiori devono indicare gli strumenti necessari per un'adeguata formazione umana, spirituale, dottrinale e professionale. Devono essere attenti ai tempi di una comunità riguardo all'equilibrio dei tempi per l'impegno della comunità e la formazione permanente dell'individuo. I superiori sono responsabili per l'atmosfera nella comunità. In parte è anche una buona e amorevole cultura di correzione e apprezzamento.

## **1. Noviziato**

Il noviziato di solito significa un edificio in cui gli uomini e le donne in formazione si fermano per un anno o due, ma per noviziato si intende un processo e non un edificio. Il noviziato, l'edificio, simboleggia le «strutture esterne che prima davano direzione, ordine e unità al programma di formazione»[\[2\]](#). Nel noviziato l'accento è posto sulla conformità alle strutture esterne. Il buon novizio è colui che segue tutte le regole: chi è sempre nel tempo per la preghiera, la liturgia e i pasti; chi fa il suo lavoro

fedelmente e bene; chi obbedisce e non sfida l'autorità. «Il noviziato è fondamentalmente una questione di formazione spirituale, e comporta il radicale riorientamento dell'intera persona, fino alle radici del proprio essere e il centro effettivo della propria coscienza»[\[3\]](#). In tal modo il noviziato, al contrario del noviziato, non si concentra sulle strutture esterne, ma sulle dinamiche interne dell'identità e della crescita della persona. Nel noviziato, alla persona è chiesto di guardare dentro, di mettere in discussione non solo le prestazioni esterne ma i motivi interiori. Perché faccio quello che faccio? Perché reagisco agli altri nel modo in cui lo faccio? Cosa penso veramente di me stesso e di Dio?[\[4\]](#)

#### • Il tipo di persona richiesta per il Noviziato

Una profonda accettazione di sé e fiducia in se stessi. È un ordine alto all'età di diciassette anni. Alcuni da una famiglia amorevole, ed erano stati affermati da loro e dagli amici lungo la strada. Buone vocazioni, normalmente provengono da case felici. La grazia può lavorare nella situazione umana meno promettente; ma quanto è più facile sospettare e diffidare in modo sano della propria motivazione, in modo che possa avvenire il riorientamento desiderato, se siamo sicuri nella nostra identità e nel fatto che siamo amati. Se la persona non è pronta per questa sfida di confronto personale, un processo che è calcolato per essere formativo diventa distruttivo. Nel modello del noviziato del passato, era più facile modellare l'albero (a modelli di comportamento esterni) se si iniziava presto. Ma per il noviziato e l'auto-interrogatorio che comporta - che è doloroso al suo meglio - è necessaria una maturità molto maggiore.

La maturità, l'accettazione di sé, la volontà di confrontarsi con le proprie contraddizioni e ambiguità interiori e il

desiderio di trovare la volontà di Dio per la propria vita sono le caratteristiche richieste per sottoporsi al processo di noviziato. Questo non è limitato alla vita religiosa, ma è cruciale per ogni autentica esperienza di direzione spirituale.

## **1.2. I mezzi per ottenere una formazione di Noviziato**

La formazione in Cristo è un processo che dura tutta la vita. Dal punto di vista del novizio, è chiaro perché è così. Siamo sempre sulla strada per diventare persone orientate verso Dio, incentrate su Dio[5]. Dato l'atteggiamento di base di apertura, auto-accettazione, interiorità e centrato su Dio, quali mezzi possono aiutare nel processo di formazione del noviziato.

La chiesa deve imparare ad adattarsi a vivere nel mondo di oggi. Il mondo di oggi è mondo digitale. Nell'ambito pastorale soprattutto giovanile, la chiesa deve usare un linguaggio adattato per i giovani di oggi che sono immersi nel mondo digitale. È necessario che la Chiesa approfondisca la propria comprensione della tecnologia, e in particolare di internet, in modo da discernere come abitarla, anche come terreno fertile per la evangelizzazione. I mezzi digitali più diffusi come Whatsapp, Tik Tok, Instagram, You tube, Skype ecc. possono essere visti come luogo di educazione alla vocazione in senso ampio come è emerso dal più recente sinodo, quello sui giovani. Le congregazioni religiose devono aprirsi in tal senso.

### ***1.2.1. La vita in una comunità di fede e preghiera***

Siamo, per natura e per grazia, persone in comunità. Per

natura apprendiamo i nostri valori, i nostri modi di amare e di agire, dalle comunità in cui siamo formati; ma anche, e soprattutto, per grazia. Da tutta l'eternità il nostro Dio è comunità:

Tre persone in un solo Dio. Dio non è mai stato in grado di dire "io" è sempre stato "noi". E la nostra vocazione è entrare nella comunità, la famiglia di Dio. Concretamente, questo significa che la vita della comunità è un elemento essenziale nella formazione cristiana. Questo è il motivo per cui la famiglia è la "chiesa poco chiara" e perché, come abbiamo detto prima, le buone vocazioni religiose provengono normalmente da buone famiglie[6].

La comunità di adoratori riunita nell'eucaristia dovrebbe svolgere un ruolo formativo cruciale. Inoltre, per molti oggi, le comunità di preghiera laicale sono un fattore significativo nel processo di maturazione nella fede e nell'amore. Mentre il movimento carismatico ha avuto un grande valore qui, non tutte le comunità di preghiera sono carismatiche[7].

La formazione del Seminario riflette la stessa crescente consapevolezza dell'importanza della dimensione comunitaria. I novizi si confrontano, si educano e si formano l'un l'altro in un modo che un regista non è in grado di fare[8]. Di fronte a tali circostanze, è molto importante compiere ogni sforzo per fornire una comunità di fede e preghiera, all'interno della quale queste persone possano vivere e crescere.

### **1.2.2 Il Noviziato è un modello di formazione**

Il formatore più importante è colui che dà il modello per

conformarsi e impone l'adesione ad esso. Ma se lo scopo è il confronto onesto con la verità interiore di se stessi e di Dio che parla in noi, allora il ruolo dello spirito e della motivazione è centrale ed essenziale. Solo lì possono essere affrontate le domande cruciali di motivazione, sincerità e ascolto onesto della chiamata di Dio a questa persona. Naturalmente questa riflessione acquista valore se l'obbedienza va insieme con la gioia e con un'esistenza autenticamente libera. L'obbedienza sia libera e gioiosa, infatti, bisogna che sia vissuta come segue la di Gesù da un cuore innamorato di lui[9].

## **2. Il modo di Comunicare la Vocazione**

L'uso dei nuovi media potrebbe essere classificato come uno delle vie comunicative di tipo diretta e dichiarata. Un'istituzione o ufficio per pastorale vocazionale può organizzare e pianificare professionalmente la costruzione di un sito vocazionale con cui possono svolgere l'attività di animazione vocazionale. Con questa modalità un animatore vocazionale può aprire e mantenere i contatti, le amicizie, le collaborazioni e si può essere "presenti all'altro" in un modo forte e significativo, sia che le persone si conoscano tra loro, sia che non sia dato.

Infatti, oggigiorno esistono vari siti vocazionali che sono ufficialmente e intenzionalmente costruiti (dai diocesani e istituzioni religiosi) come le modalità per svolgere l'attività di animazione vocazionale. Possiamo presentare qui, per esempio, [www.mivocacion.com](http://www.mivocacion.com), il sito curato dalle Suore Domenicane spagnole della Presentazione. Suora Gemma Morato, la responsabile in prima fila di questo sito spiega[10]:

Il sito [www.mivocacion.com](http://www.mivocacion.com), da cui traggio questa e-mail, è nato nel luglio 2004, è stato presentato al Capitolo Generale

della nostra Congregazione ed ha iniziato il suo viaggio cibernetico mediatico inspiegabilmente. Dall'Italia i contatti sono stati circa 2.000. Il sito è tradotto in quattro lingue: spagnolo, francese, inglese e italiano, anche se la maggior parte delle consultazioni è in spagnolo, in quanto i dati sono analizzati in Spagna.

Comunque i contatti hanno un'importanza relativa (c'è chi dice: detraetele dalla vostra Congregazione...); per noi invece, hanno importanza e priorità i messaggi ricevuti; sono più di 7.000 e a tutti abbiamo risposto, (tranne alcuni, per errore tecnico...). I messaggi hanno contenuti diversi e facendo una statistica si tratta di giovani tra i 19 e i 27 anni, di solito più ragazze che ragazzi (d'altronde è un sito di una Congregazione femminile).

I temi più frequenti sono:

- La vocazione: discernimento, ricerca di una seconda opportunità, e/o di una comunità...
- L'isolamento, la solitudine e soprattutto il vuoto che hanno in se stessi.
- Situazioni estreme: aborto, emarginazione...

Ci sono molti che cercano di discernere la loro vocazione religiosa, altri invece cercano di condividere la propria vita e il proprio vuoto... eppure, noi non avremmo mai immaginato un sito sfacciatamente vocazionale (mivocacion.com) che invita alla vita religiosa e che permette a molte persone di scambiare tutto ciò che riguarda la propria vita e la propria fede, e soprattutto di condividere la loro esistenza.

Altro lavoro interessante è il sito acjitalia.org in cui la Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, ha cercato di narrarsi in termini di carisma, spiritualità e storia con un linguaggio per le nuove generazioni. Nel sito è evidente l'opera di sintesi tra "nuovo" e "vecchio" (nova et

vetera), il rispetto per tutta la storia della congregazione, unitamente all'invito ad immergersi nell'esperienza del donarsi totalmente al Signore.

## CONCLUSIONI

La comunità religiosa può offrire il suo essere comunità[\[11\]](#), capace di condivisione anche del tempo e diventare il luogo dell'incontro e del dialogo. Nessuno più ha tempo di stare con gli altri veramente, la comunità religiosa, quando funziona, dimostra di saper stare in mezzo alla gente, sa condividere le gioie piccole e grandi, è in grado di "spezzare" la quotidianità di giovani, anziani, malati, mamme. C'è un modo normale e semplice di stare con gli altri[\[12\]](#), anche senza avere il catechismo da fare, il gruppo liturgico, la festa missionaria, cose tutte importanti, ma riservate ad una specie di élite della comunità cristiana[\[13\]](#). Le diverse vocazioni ecclesiali radicate nel Battesimo, interagiscono tra loro, in modo da esprimere visibilmente il sogno della comunione ecclesiale[\[14\]](#).

La riflessione sopracitata ci aiuta a capire che i nuovi media hanno il ruolo molto significativo e strategico per l'opera ecclesiale di tipo vocazionale. Essi sono l'ambiente, nuovo areopago in cui gli operatori pastorali possono costruire una comunione con le altre persone, promuovere la vocazione, proporre delle scelte di vita, e fare l'accompagnamento. È necessario, quindi, per gli operatori pastorale di imparare il linguaggio dei nuovi media, in modo da essere presenti in un modo proattivo e costruttivo in questo importante areopago. Come Pietro, «sono invitati ad utilizzare una rete – ma un

diverso tipo di rete – che li farà pescatori di uomini, per raggiungere e servire il tutto in nome di Gesù».

## **BIBLIOGRAFIA**

### **1. STUDI**

Thomas G., *The friend of the bridegroom*, Makati, Philippines 2000.

### **2. REVISTE**

Mazzuconi D., L'urgenza di ripensarsi insieme, in *Consacrazione e Servizio*, 7-8(2007)LXI, 75-95.

Monari L., Una risposta liberante alle esigenze radicali

dell'esistenza, in *Consacrazione e Servizio*, 7-8(2007)LXI, 55-74.

Simionato T., Sentieri di speranza, in *Consacrazione e Servizio*, 7-8(2007)LXI, 11-27.

Scarmignan P., Gli orizzonti dello Spirito, in *Consacrazione e Servizio*, 7-8(2007)LXI, 44-54.

Morato, G., *Educare la domanda e accompagnare la risposta vocazionale attraverso il web*, in «Rivista Vocazioni» 5 (2008), P. 27-30

### 3. SITI INTERNET

<http://www.internationalunionsuperiorsgeneral.org/ongoing-formation/> (consultato il 25 marzo 2019).

[1] Cf. <http://www.internationalunionsuperiorsgeneral.org/ongoing-formation/> (consultato il 25 marzo 2019).

[2] G. Thomas, *The friend of the bridegroom*, Makati, Philippines 2000, 13.

[3] Cf. *Ibid.*, 15.

[4] Cf. *Ibid*

[5] Cf. *Ibid.*, 22.

[6] *Ibid.*, 23.

[7] Cf. *Ibid.*

[8] Cf. *Ibid.*

[9] Cf. l. Monari, Una risposta liberante alle esigenze radicali dell'esigenze radicali dell'esistenza, in *Consacrazione e Servizio*, 7-8(2007) LXI, 65.

[10] Morato, G., *Educare la domanda e accompagnare la risposta vocazionale attraverso il web*, in «Rivista Vocazioni» 5 (2008), P. 27-30.

[11] Cf. D. Mazzuconi, L'urgenza di ripensarsi insieme, in *Consacrazione e Servizio* 7-8(2007)LXI, 92.

[12] Cf. *Ibi.*

[13] Cf. *Ibi.*

[14] Cf. T. Simionato, Sentieri di speranza, in *Consacrazione e Servizio*, 7-8(2007)LXI, 25.

---

## **IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE**

# NELLA SACRA SCRITTURA

## Il discernimento vocazionale della persona nella sacra scrittura

L'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio è chiamato, nella sua vocazione e missione, ad entrare con Lui in un dialogo di amore, affinché divenga il Suo rappresentante sulla terra [1]. Senza questo dialogo fra Dio e l'uomo, non può esserci nessuna relazione, né comunicazione e dunque neanche un discernimento. Questa dimensione – il discernimento – è una realtà relazionale nella quale possiamo comprendere la volontà divina [2]. Questo rapporto si fonda sulla libertà dell'uomo di scegliere i mezzi per raggiungere questa sublime virtù.

Nella Sacra Scrittura si distinguono tre tipi di discernimento: il **discernimento naturale**, il **discernimento soprannaturale**, e il **discernimento spirituale**.

### IL DISCERNIMENTO NATURALE

Questo discernimento si riferisce a ciò che è percettibile e conoscibile dall'uomo, e avviene attraverso l'osservazione e l'analisi delle situazioni che gli si presentano. Ciò presuppone alcune qualità come: l'intelligenza e il buon senso. L'esempio lo troviamo nel Vangelo di Luca quando Gesù, a chi cercava di metterLo alla prova, disse: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "Viene la pioggia" e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: "Ci sarà caldo" e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che giusto?"» (Lc 12, 54-57).

### IL DISCERNIMENTO SOPRANNATURALE

Il discernimento soprannaturale attrae forza dalla Parola di Dio e dall'esperienze spirituale. Questa capacità ravviva

nell'uomo la consapevolezza di poter distinguere il bene dal male. Un esempio lo troviamo nel racconto della vocazione di Samuele per mezzo dell'anziano sacerdote Eli, il quale, discernendo l'origine della chiamata, gli insegna a rispondere alla volontà divina (Cf. *1Sam* 3, 10-18) [\[3\]](#).

## **IL DISCERNIMENTO SPIRITUALE**

San Paolo esprime chiaramente questo terzo tipo di discernimento quando disse «Ciascuno esamini se stesso e poi mangi il pane e beva il calice; perché chi mangia e beve senza discernere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna» (*1Cor* 11, 29.31).

La storia della spiritualità cristiana considera come indispensabile, al fine di conoscere la volontà di Dio, il discernimento spirituale quale "occhio e lampada del corpo" (*Mt* 6, 22-23). A riguardo San Paolo indusse i credenti cristiani, che si ponevano davanti all'Eucarestia, ad esaminare la propria coscienza ovvero li esortava al *discernimento spirituale*. Chi vuole accostarsi all'Eucarestia deve necessariamente predisporre la propria coscienza secondo i dettami della Chiesa (Fede e Carità) per ricevere degnamente il corpo di Gesù [\[4\]](#)



Tutti i cristiani, con il Battesimo sono chiamati a compiere un'"uscita" missionaria che presuppone un discernimento personale e comunitario. Ciò, infatti, consente che la fede in Cristo si diffonda in ogni angolo della terra [\[5\]](#).

Tuttavia questo cammino missionario non è esente dalle sfide: numerosi sono infatti gli ostacoli che si pongono fra l'uomo e Dio al fine di comprendere le intenzioni divine. Perciò «l'uomo Biblico è posto in contesto di scelta in cui deve operare un discernimento per mantenere integra la sua fedeltà verso Dio» [\[6\]](#).

E solo grazie al costante ascolto della Parola che si acquisisce il cosiddetto "senso spirituale", ossia la capacità di discernere la presenza del Signore e la sua volontà. Solo così si può dar vita ad una relazione vera con il Signore, condividendo con Lui lo sguardo e il sentire (cf. *Ef.* 4,13). Grazie a questa sensibilità spirituale – allenata al discernimento del bene e del male (cf, *Eb.* 5,14) – è possibile comprendere facilmente ciò che è buono e gradito a Dio (cfr. *Romani* 12, 2; *Filippesi* 1, 9-10).

Tuttavia, non bisogna illudersi che il discernimento sia soltanto conoscere la Parola di Dio, ma è necessario, anzi indispensabile metterlo in atto nella propria quotidianità facendo la volontà del Padre. Se un cristiano desidera crescere nelle virtù non può fare altro che iniziare un discernimento.

Ricordiamo, inoltre, che discernere è saper scegliere. Ma siamo sicuri di saperlo ancora fare?

## **LA FEDE: UN CAMMINO NELL'ERA DEI SOCIAL**

Nella società digitalizzata, le persone sono costantemente bombardate di notizie di vario genere. Ciò ha completamente azzerato la nostra capacità di fare e stare nel silenzio rendendo difficile ritagliarsi quei momenti in cui ci allontaniamo dallo strafare della quotidianità per connetterci con Dio. Dunque, ad avviso di chi scrive, seppur in apparenza internet e i suoi strumenti – social, blog ecc. – potrebbero costituire uno strumento in contrasto con la fede, in realtà si configurano come validi mezzi per metterci in contatto con Dio e perché no di piccola provvidenza.

Ascoltando qualche giovane cristiano, ho compreso che il web nasconde una grande potenzialità: Dio si fa strumento. Spesso mi sono sentita dire, "se Dio è nelle piccole cose quotidiane che vivo, perché non posso ritrovarlo in una parola pronunciata in un film, in una canzone o in un post sui social?". Pensiamo alle innumerevoli pagine cristiane presenti sui vari social? Questo sono un valido strumento che ci consente di avvicinarci a Dio e di sentirlo più vicino.



Allora non sembra possibile scindere la fede dal web. Anzi, questa connessione va valorizzata nelle sue potenzialità: quale strumento valido di comunicazione. Pensiamo a coloro che si occupano della pastorale, a chi organizza percorsi per giovani e meno giovani. Quale immensa potenzialità racchiude questo "non luogo": riunire persone che altrimenti non avrebbero modo di incontrarsi. Pensiamo a Chiara Corbella, la sua testimonianza di fede e vita è circolata in rete sulle varie piattaforme. Quanta Grazia! Tanti giovani si sono avvicinati alla fede proprio così, attraverso un video, un'intervista messa su YouTube, condivisa su Facebook. E allora perché non considerarlo come un valido strumento per supportare il discernimento. Per avvicinare i cuori a Dio, e si anche attraverso un post di Instagram!

Sr. Katherine Marie (Anuaritte Mujawariya)

[1] Cf. A.M.Lupo, *I libri Sapienziali dell'AT, Un cammino di autocomprensione per imparare l'arte del vivere*, Edizione OCD, Roma 2011, 226.

[2] Cf. G. Jeanguenin, *discernere pensare e agire secondo Dio*, Edizione san Paolo, Milano 2008, 149.

[3] Cf. *Ibid.*, 23-24

[4] *Ibid.*, 24-25.

[5] Francesco, *Evangelii Gaudium*, Esortazione apostolica, 24 novembre 2013, ANCORA, Milano 2013, 23-24.

[6] G. Jeanguenin, *discernere pensare e agire secondo Dio*, 25.